

Il reddito di cittadinanza e le sue due anime

-UCSC Piacenza-8 maggio 2019-

E' sicuramente apprezzabile e condivisibile la parte del DL n. 4/2019 che prevede, all'art. 8 comma 2, un intervento formativo di qualità per accompagnare i disoccupati all'inserimento lavorativo stabile e coerente. In tal modo si riconosce il ruolo e l'importanza della formazione nelle fasi di transizione al lavoro e l'intervento di politica attiva rappresenta una opportunità per il sistema formativo accreditato, chiamato ad erogare un servizio in grado di innalzare il livello di competenze professionali dei disoccupati e rispondere coerentemente alle richieste del mercato del lavoro.

Con il quadro attuale, non del tutto definito, ritengo necessario però porre 4 domande, due richieste ed avanzare una proposta.

Le quattro domande:

1-il sistema delle imprese locali esprime una concreta disponibilità all'inserimento lavorativo degli aderenti al RdC con contratti a tempo pieno e indeterminato? (negli ultimi anni a Piacenza i contratti a T.I. si sono ridotti drasticamente a favore del T.D./> del 50%, lavoro in somministrazione/>25% e lavoro intermittente/10%). Che tipi di lavori possono essere offerti (profili professionali)? Le persone beneficiarie del RdC sono veramente alla ricerca di una occupazione e sono in grado di affrontare il mondo del lavoro?

2-quale livello di formazione posseduta dagli aderenti al RdC si ritiene adeguata e quindi esonerati dal Patto Formativo e come e da chi viene accertata? (validazione e certificazione delle competenze, sia per apprendimenti formali che informali). Chi sostiene i costi di tali valutazioni e certificazioni?

3-che tipo di formazione (contenuti e durata) si ritiene di realizzare e quali competenze si intendono far acquisire, validare e certificare? (il DL recita buona formazione, con i più alti standard di qualità e offerta di lavoro di qualità). Il profilo formativo dovrebbe quindi essere coerente con la tipologia di lavoro da sviluppare. La logica sarebbe di possedere o far acquisire specifiche Unità di Competenze della Qualifica Professionale richiesta dalle imprese (in Emilia-Romagna ci sono circa 150 qualifiche di 42 aree professionali a cui poter fare riferimento).

4-come si può rendere sostenibile l'intervento formativo di qualità se le risorse disponibili per ogni beneficiario ammontano a 2.340 Euro, sufficienti per erogare un percorso individuale di 25-30 ore? Con un percorso di tale durata l'intervento assume più carattere di una "spolverata" di carattere trasversale e non certo di formazione/riqualificazione professionale.

Le due richieste:

a)-disporre con urgenza degli indirizzi e modalità operative, riguardanti l'attività formativa, affidati dal DL alla Conferenza permanente Stato/Regioni, al fine di capire la tipologia, fattibilità e sostenibilità di tali interventi.

b)-verificare con la Regione Emilia-Romagna la possibilità di integrare la Misura formazione del RdC con i Servizi per il lavoro-area 1, così come definiti dalla recente DGR 4 Febbraio 2019 n. 186, nello specifico nella

prevista Azione 9 di politiche attive(formazione mirata all'inserimento lavorativo, con un max di 18 ore per persona).

La proposta:

Definire un accordo locale tra sistema formativo accreditato ed Enti Bilaterali per progettare congiuntamente un intervento integrato così delineato:

-rilevare i bisogni professionali necessari e richiesti dalle imprese locali disponibili ad aderire al DL, aggregando i "profili" simili per Area professionale, al fine di organizzare una formazione finalizzata, coerente ed efficace;

-progettare delle attività formative strutturate, di almeno 2UC/qualifica o di competenze simili da ricercare nell'Area professionale (v. Repertorio nazionale/regionale delle Qualifiche), di durata di 300 ore (180 aula/laboratorio e 120 di stage, da realizzare c/o le aziende disponibili all'assunzione, permettendo così una reciproca valutazione e conoscenza delle condizioni e situazioni aziendali);

-intervenire con una formazione non individuale ma per gruppi (da 4 a 7 persone, in relazione alle possibili integrazioni con i Fondi Interprofessionali ed i Servizi per il lavoro Regionali). In particolare l'integrazione con i servizi per il lavoro permetterebbe di garantire ad ogni persona oltre alla formazione mirata all'inserimento lavorativo anche altre due misure gratuite (4 ore di consulenza orientativa e 14 ore di affiancamento per la ricerca del lavoro);

-integrare le risorse finanziarie disponibili con il RdC con quelle dei Fondi Interprofessionali (art. 11 bis del DL) e dei servizi per il lavoro Regionali (DGR 186/2019).

L'auspicio è che ci siano le condizioni e le disponibilità per rispondere positivamente alla richiesta di collaborazione e dare così piena attuazione all'art. 8 comma 2 del DL. Il sistema formativo accreditato c'è ed è disponibile a ricercare assieme le soluzioni più idonee.

Appendice:

Di seguito si delineano tre possibili ipotesi operative che tengono conto del previsto costo di circa 15/16.000 Euro del percorso formativo standard di 300 ore, di cui 120 da sviluppare come stage c/o le aziende disponibili all'assunzione.

1-risorse solo del RdC: $2.340 \text{ Euro/persona} \times 7 \text{ persone} = 16.380 \text{ Euro}$

2-risorse RdC + Servizi lavoro Regionali: $2.340 \text{ Euro/persona} \times 5 \text{ persone} + 720 \text{ Euro/persona} \times 5 = 15.300 \text{ Euro}$

3-risorse RdC + Servizi lavoro Regionali + Fondi Interprofessionali: $2.340 \times 4 \text{ persone} + 720 \text{ Euro/persona} \times 4 + 700 \text{ Euro/persona} \times 4 = 15.040 \text{ Euro}$.

Pietro Natale

Direttore Enaip Piacenza

